

Secondo un articolo l'intelligence statunitense mette in dubbio le affermazioni israeliane riguardo ai rapporti tra l'UNRWA e Hamas.

Redazione di The Guardian

22 febbraio 2024 - The Guardian

Un rapporto dell'intelligence afferma che alcune accuse secondo cui collaboratori umanitari avrebbero partecipato agli attacchi di Hamas sono credibili ma non potrebbero essere verificate in modo indipendente.

Una verifica da parte dell'intelligence USA delle affermazioni di Israele secondo cui membri del personale di un'agenzia umanitaria dell'ONU avrebbero partecipato il 7 ottobre all'attacco di Hamas afferma che alcune delle accuse sono credibili, benché non potrebbero essere verificate in modo indipendente, mettendo nel contempo in dubbio denunce di rapporti più ampi con gruppi di miliziani.

L'attacco ha provocato un'invasione su vasta scala di Gaza che ha ucciso fino a 30.000 palestinesi. All'inizio dell'anno Israele ha accusato 12 dipendenti della United Nations Reliefs and Works Agency [agenzia ONU che si occupa dei profughi palestinesi, ndt.] (UNRWA) di aver partecipato agli attacchi del 7 ottobre insieme ad Hamas. Ha anche sostenuto che il 10% di tutti i lavoratori dell'UNRWA è affiliato ad Hamas.

La clamorosa accusa ha portato molti Paesi, tra cui gli USA, a tagliare i finanziamenti all'agenzia, che è stato un mezzo fondamentale per inviare aiuti a Gaza in quella che è stata ampiamente descritta come una crisi umanitaria.

Secondo il Wall Street Journal [importante quotidiano statunitense, ndt.] il rapporto dell'intelligence reso noto la scorsa settimana afferma con "scarsa fiducia" che un pugno di impiegati hanno partecipato agli attacchi, indicando di

considerare le accuse credibili, pur non potendo confermare in modo indipendente la loro veridicità.

Tuttavia solleva dubbi sulle accuse secondo cui l'agenzia dell'ONU ha collaborato con Hamas in modo più complessivo. Secondo il Journal il rapporto sostiene che, benché l'UNRWA si coordini con Hamas per consegnare aiuti e operare nella zona, mancano prove che suggeriscano una collaborazione con il gruppo.

Aggiunge che Israele non ha "condiviso con gli USA i documenti di intelligence che stanno dietro le sue affermazioni."

Inoltre il rapporto nota l'avversione di Israele nei confronti dell'UNRWA, hanno affermato al Journal due fonti informate: "C'è un paragrafo specifico che menziona come la tendenziosità israeliana sia funzionale a travisare molte delle affermazioni sull'UNRWA e dice che ciò ha dato come risultato delle distorsioni," avrebbe affermato una fonte.

Secondo il Journal la scorsa settimana il rapporto di quattro pagine del National Intelligence Council ha circolato tra i funzionari del governo USA. Fondato nel 1979, il NIC include importanti analisti ed esperti dell'intelligence che lavorano insieme a parlamentari USA sulla politica statunitense.

A gennaio il segretario di stato Antony Blinken aveva affermato che le accuse di Israele sono "molto, molto credibili". Nove dei dipendenti accusati sono stati licenziati dal capo dell'agenzia, che ha affermato di aver seguito così facendo "il contrario di un giusto processo". In una conferenza stampa a Gerusalemme il commissario generale dell'UNRWA Philippe Lazzarini all'inizio di febbraio ha detto di non aver verificato le prove prima del licenziamento.

"Avrei potuto sospenderli, ma li ho licenziati. E ora ho avviato un'indagine e se l'inchiesta ci dirà che è stato un errore, in quel caso all'ONU prenderemo una decisione su come compensarli correttamente," ha affermato.

Mercoledì Lazzarini ha detto ad Haaretz [quotidiano israeliano di centro-sinistra, ndt.] che l'agenzia sta chiedendo a Israele la "massima collaborazione per fornire le prove agli inquirenti."

Riguardo alle affermazioni israeliane secondo cui circa il 10% dei lavoratori dell'UNRWA sarebbe affiliato ad Hamas, Lazzarini ha detto al giornale: "Ho letto

sul giornale di 190 o 1.200 (dipendenti), ma non siamo stati informati (al riguardo) ... Non abbiamo queste informazioni, non sappiamo da dove vengano queste informazioni, non sappiamo se si tratta di una stima. Non sappiamo se si tratta solo di una congettura.”

Con circa 2 milioni di palestinesi sfollati con la forza dagli attacchi di Israele contro Gaza dal 7 ottobre, la maggioranza dei sopravvissuti ha cercato rifugio a Rafah. Mentre i palestinesi devono fare i conti con gravi carenze di cibo, acqua, carburante e servizi medici, l'ONU ha avvertito di un imminente disastro della sanità pubblica.

Solo quattro degli ambulatori e centri medici dell'UNRWA nella Striscia sono ancora in funzione.

“Ci siamo totalmente riorientati da quelli che chiamerei i tradizionali servizi di tipo pubblico forniti ai rifugiati palestinesi e dalle attività per lo sviluppo umano verso un tipo di risposta emergenziale che è prioritariamente salvavita, come aiutare la gente a trovare un rifugio,” ha detto Lazzarini ad Haaretz.

“Stiamo cercando di tenere in piedi per quanto possibile il nostro sistema sanitario di base in modo che la gente non sovraffolli gli ospedali, che sono travolti da quella che definirei chirurgia di guerra di base.”

Nel contempo un rapporto separato dell'ONU di un gruppo di esperti dell'ONU reso pubblico lunedì ha manifestato allarme riguardo a “denunce credibili” di donne e ragazze sottoposte a “molteplici forme di aggressioni sessuali ... da parte di soldati maschi dell'esercito israeliano.”

Le denunce includono stupri e detenzioni di donne palestinesi in gabbie, oltre a “foto di donne detenute in condizioni degradanti... che sarebbero state prese dall'esercito israeliano e pubblicate in rete.”

“Ricordiamo al governo israeliano i suoi obblighi di tutelare il diritto alla vita, alla sicurezza, alla salute e alla dignità delle donne e ragazze palestinesi e di garantire che nessuna sia sottoposta a violenza, tortura, sevizie o trattamenti degradanti, comprese violenze sessuali,” affermano gli esperti dell'ONU.

(traduzione dall'inglese Amedeo Rossi)